



Vincitori per la fede

La Quaresima diventa per il cristiano il tempo in cui è necessario confessare la fede in un mondo tentatore. Le tentazioni provenienti dal mondo saranno per noi il modo per confessare che Gesù è il Signore e così vincere ogni tentazione con la forza di Dio. Se ci lasciamo condurre dallo Spirito non abbiamo più motivo di aver paura di questo mondo tentatore perché «Questa è la vittoria che vince il mondo: la vostra fede».

Patrizio Di Pinto

Latina. In diocesi da martedì prossimo il corso per dialogare meglio con i disabili

Inclusione con la catechesi

Spiega don Fabrizio Cavone:
«Vogliamo aiutare le nostre comunità parrocchiali a maturare la capacità di accompagnamento e non la mentalità assistenziale»

DI EMANUELA MASSARO

Partirà martedì prossimo il corso «Catechesi e disabilità» promosso dalla Scuola di teologia e coordinato dall'Ufficio catechistico diocesano. Il corso risponde all'invito del documento base *Rinnovo della Catechesi* che, al n.125, ricorda: «Con premura speciale, i catechisti devono prendersi cura di coloro che hanno maggiore bisogno» e tiene conto del documento dell'Ufficio catechistico nazionale *Iniziazione cristiana alle persone disabili. Orientamenti e proposte* del 2004. Il corso è rivolto a tutti gli operatori pastorali ed è stato pensato per dare ai partecipanti delle competenze in ambito di trasmissione e accompagnamento, non solo del dato di fede, ma anche della conoscenza della bellezza di sé, presente nell'incontro con Cristo, per prevenire qualsiasi forma di pregiudizio ed esclusione pastorale. Don Fabrizio Cavone, direttore dell'Ufficio catechistico, invitando a sentirsi interpellati su questo argomento, sottolinea: «Il percorso vuole aiutare i nostri catechisti a scoprirsi - come parte di comunità educative, quali le parrocchie - a maturare non una mentalità assistenziale, ma una reale capacità di accompagnamento, non solo una accoglienza, ma una capacità di dialogare con quanti a diversi livelli (sanitari, scolastici, sportivi), sono impegnati nella crescita del ragazzo disabile all'interno dei gruppi parrocchiali». Il corso intende creare una mentalità, superare quelle

barriere psicologiche che fanno vedere la presenza di un disabile in un gruppo come una fatica in più, un «problema» che a volte non si è in grado di affrontare. Lo evidenzia anche Don Marco Rocco, vice direttore dell'Ufficio catechistico: «La catechesi ai disabili è un'attenzione che la Chiesa italiana vive con grande premura. È su questa scia, che il corso si sviluppa: non dare competenze, ma far nascere una maggiore attenzione, una nuova sensibilità. Si è deciso di chiamare il corso «catechesi e disabilità» perché sia espressione dell'obiettivo: non creare una catechesi specifica, che spesso isola ed esclude, ma consegnare agli educatori una nuova dinamica di gruppo in cui il disabile non è un'appendice, uno spettatore isolato, ma una parte integrante. Già il documento base della catechesi, chiede a tutti i catechisti di studiare e attuare forme di catechesi che rispondano alle condizioni di tutti i ragazzi, soprattutto di coloro che ne hanno più bisogno». Il percorso catechistico per i ragazzi con disabilità è ancora una strada colma di ostacoli, di risposte negative, a volte di non accoglienza, spesso di poca condivisione: è giunto il momento, lo ricorda il documento del 2004, per ogni «comunità parrocchiale di riflettere sul significato ecclesiale della «presenza» delle persone disabili per accoglierle nel suo seno, per dar vita ad una sua «naturale» completezza». Non si tratta solo di riconoscere i loro diritti di credenti, ma di ricordarli che ogni battezzato, per il solo Battesimo, ha il diritto di ricevere dalla Chiesa una formazione che gli permetta di raggiungere una vera vita cristiana. Il corso si articolerà in cinque incontri tenuti da esperti del settore e pensati come ad un percorso che accompagnerà a conoscere come il Signore chiama ciascuno ad «evangelizzare e guidare tutti (il 12 marzo con la relazione di don Marco Rocco, responsabile diocesano della catechesi ai disabili), conoscendo la dimensione della persona (il 19 marzo con un antropologo), vivendo dinamiche (il 26 marzo con la psicologa Ilenia Colangelo) ed esperienze (il 2 aprile con Alessio Madonna ed il 9 aprile con alcune interpreti della Lingua Lib.) in ogni incontro si cercherà di capire quale sensibilità il catechista e l'educatore hanno bisogno di far propria per attuare forme di catechesi nuove ed inclusive dei bisogni di tutti.



Giovani disabili in un incontro ecclesiale

«Quaresima tempo di conversione»

Con lo scorso mercoledì delle ceneri la comunità diocesana pontina ha iniziato il suo cammino di Quaresima. Un periodo di conversione, preghiera e penitenza necessario a vivere in pieno poi il mistero della gioia pasquale. Particolarmente significativo il rito dell'imposizione delle ceneri, presieduto dal vescovo Mariano Crociata nella cattedrale di San Marco a Latina. Durante la sua omelia, il Vescovo ha ribadito: «Abbiamo bisogno di un tempo di ricarica: il nostro essere è strutturato secondo un ritmo alternato: il respiro, il cuore, il lavoro e il riposo, il rumore e il silenzio, il parlare e l'ascoltare. Anche la vita spirituale funziona secondo questo ritmo alternato: come nelle case, abbiamo bisogno anche dentro di noi ogni tanto di fare le grandi pulizie; c'è una pulizia quotidiana, che tuttavia non impedisce l'accumularsi di uno strato di polvere e di sporco che hanno bisogno di una iniziativa

straordinaria. Nella nostra vita religiosa la dimensione penitenziale è sempre presente, ma questo la vede ancora meglio che c'è bisogno periodicamente di un periodo più intenso di purificazione e di conversione. Ecco allora la Quaresima. Si tratta di risvegliare noi stessi alle esigenze di una vita cristiana autentica, di fare opera straordinaria di purificazione, di proporsi un profondo rinnovamento di vita». Proseguendo, dunque, Crociata ha ricordato che «c'è bisogno di ritrovare noi stessi riprendendo in mano le redimi della nostra vita: molti non le hanno più in mano e hanno rinunciato a riaffermarle. Per questo c'è bisogno di riscoprire. E il Signore ci indica la via con la sua Parola». Dopo l'omelia è seguito il rito dell'imposizione delle ceneri, che anticamente segnava l'inizio del cammino di penitenza dei fedeli che sarebbero stati assolti dai loro peccati la mattina del giovedì santo.



Il vescovo Crociata mentre impone le ceneri

Il corso

La Chiesa che nasce

Il prossimo 13 marzo inizierà il corso su «La Chiesa e le sue immagini». Alla scoperta dell'ecclesiology dei padri, tenuto da don Giampaolo Falco. Si terrà presso la curia vescovile di Latina (ore 18-19.45) e proseguirà poi per altri quattro incontri. Il corso vuole condurre alla scoperta delle principali idee ecclesologiche dei Padri, con l'intento di suscitare l'interesse e ovviamente l'amore verso la Chiesa. Gli argomenti principali che saranno trattati sono «Le immagini e i simboli della Chiesa dei Padri, l'organizzazione ecclesiale, le note essenziali della Chiesa e il primato petrino».

Il nuovo rilancio del territorio con l'economia del mare

A Terracina il focus organizzativo dalle Acli provinciali, Coldiretti e Confcooperative

DI REMIGIO RUSSO

Il mare deve essere visto come una preziosa risorsa naturale ma anche economica, a partire proprio dalla pesca professionale e dalle altre attività legate al comparto. Ne sono convinti le Acli provinciali di Latina, la Coldiretti pontina e Confcooperative Lazio Sud che giovedì scorso hanno organizzato un seminario

pubblico sul tema «Gli orizzonti del mare - tradizione ed innovazione, i mestieri e i bandi Feamp», presso l'Istituto professionale «Alessandro Filosi» a Terracina. Una sede non casuale poiché nella terracinese è una marineria di grande tradizione e importanza nel Lazio. Oltretutto, hanno spiegato gli organizzatori insieme alla dirigente scolastica Anna Maria Masci, il Filosi è stato scelto perché offre corsi di studio propedeutici alle tante attività che possono essere esercitate nelle aree costiere e nelle marinerie, inoltre il corso di studio partirà il primo corso di studi sulla pesca professionale strutturata con la Regione Lazio. Presenti anche il sindaco Nicola Proccacci, il presidente delle Acli pro-

vinciali di Latina Maurizio Scarsella e il presidente nazionale di Agri Agril Giampaolo Buonfiglio. Ad aprire i lavori è stato chiamato il vescovo Mariano Crociata poiché le tre associazioni organizzatrici vogliono comunicare che ogni professionista debba essere formato con tecniche e valori, con competenza e coscienza. Per le Acli, Coldiretti e Confcooperative il patrimonio di valori è riconosciuto proprio nella dottrina Cristiana. Monsignor Crociata ha spiegato che la sua presenza «è innanzitutto la possibilità di rendere testimonianza dell'attenzione che anche la nostra Chiesa locale riserva al mondo del lavoro e alle difficoltà che esso attraversa da alcuni anni a questa parte. Non staro certo a richiamare attività da noi in-

traprese o in corso; desidero piuttosto esprimere apprezzamento per la scelta di guardare a una delle risorse principali del territorio, anche dal punto di vista economico, quale è il mare di Terracina, con lo scopo di lanciare uno sguardo sulle potenzialità che esso racchiude e sulle condizioni della sua valorizzazione». A seguire poi le relazioni del portavoce provinciale del Forum del terzo settore Nicola Lavoletta, direttore provinciale delle Acli, del direttore provinciale di Coldiretti Latina Pietro Greco, del comandante della Capitaneria di Porto di Gaeta Andrea Viardi. La Regione Lazio è intervenuta con l'assessore regionale alle politiche agricole e alla pesca Enrica Onofri, la quale ha annunciato 1,4 milioni di euro per fi-

nanziare due bandi di settore. La relazione conclusiva è stata del biologo marino Corrado Piccinetti, volto noto del programma Rai «Linea Blu» e che ha insegnato all'Università di Bologna, attualmente è il direttore del celebre laboratorio di biologia marina di Fano. I lavori sono stati coordinati da Edgardo Bellezza, presidente di Confcooperative Lazio Sud. «I temi che hanno unito le organizzazioni e i partecipanti sono stati: la formazione professionale, la multifunzionalità del comparto e i nuovi bandi Feamp della Regione Lazio. Il



I lavori del convegno

mondo della pesca si è ritrovato unito nella convinzione di costruire insieme una nuova visione delle marinerie laziali. Importante è stata la dimostrazione della alleanza sociale che si è evidenziata tra le rappresentanze del comparto, Regione Lazio, scuola e Capitaneria di Porto», ha spiegato Lavoletta.